

«L'investitore resti in cella»



di Gigi Paoli

La legge, codice alla mano, la prevede. Ma è comunque una novità la decisione del sostituto procuratore Luciana Singlitico — nella sua richiesta di convalida dell'arresto di Massimiliano Bartoletti — di chiedere al gip Anna Sacco la misura della custodia cautelare in carcere a carico del quarantenne di Sesto che, secondo gli accertamenti, avrebbe provocato l'incidente di via Baracca in cui ha perso la vita l'agente scelto Sergio Romeo. Stamani, in carcere, si svolgerà dunque l'udienza di convalida e il gip Sacco sarà chiamato a decidere sull'opportunità di tenere Bartoletti in cella o scarcerarlo.

Secondo la procura, il rischio della seconda ipotesi è che si verifichi la reiterazione del reato, dati anche i due precedenti che gravano sulla «carriera» da automobilista dell'uomo: l'investimento di un pedone a Rimini con contestuale sospensione della patente per un mese e un episodio di guida in stato di ebbrezza avvenuto invece a Firenze. Il caso di via Baracca, peral-

tro, è aggravata dalla positività dell'uomo ai successivi test alcolemici e tossicologici cui era stato sottoposto dopo il disastroso incidente.

Intanto, ieri in Palazzo Vecchio si è svolta una riunione straordinaria sul tema degli incidenti in città. «Il 2005 si è



chiuso con 34 morti a causa di incidenti stradali — ha sottolineato l'assessore Graziano Cioni — e il 2006 è iniziato nel modo peggiore, con due deceduti in appena una settimana. Dati che confermano come gli incidenti stradali siano ormai una delle emergenze più importanti con cui dobbiamo fare i conti. E proprio per questo è necessario inasprire le pene per chi uccide una persona guidando l'au-

Il gip Sacco chiamato a decidere sul pericolo di reiterazione del reato
Cioni: «Inasprire le pene per chi guida ubriaco»

L'INCHIESTA
Il luogo dello schianto fra l'Ypsilon di Sergio Romeo, l'agente morto, e la Golf di Massimiliano Bartoletti; in basso, il pm Luciana Singlitico

to in stato di ebbrezza o di alterazione causata da sostanze stupefacenti. E proprio su questo fenomeno si concentra Cioni: «Insieme all'Associazione degli avvocati e a quella dei familiari delle vittime delle strade, stiamo lavorando per far partire da Firenze una legge d'iniziativa popolare per l'inasprimento della pena nei casi di incidenti causati dalla guida in stato di ebbrezza e di eccessiva velocità. I numeri sono preoccupanti. Un solo esempio: nel 1999 le contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza erano state 97; nei primi otto mesi del 2005 si è passati a 170. «È necessario un intervento mirato prima di tutto sulla prevenzione — precisa l'assessore — rivolto alle categorie di conducenti di veicoli più a rischio, ovvero i giovani». In dettaglio, da febbraio saranno raddoppiati gli eliometri a disposizione della polizia municipale (da 2 a 4) e con essi i servizi delle pattuglie soprattutto nelle notti del fine settimana. Sempre da febbraio riprenderà l'iniziativa dell'alcol test, su base volontaria e con i kit monouso, all'uscita delle discoteche.



IL GIALLO Nessun segno di ferite sul cadavere o tracce di liquido infiammabile

Corpo senza nome nella roulotte bruciata Per gli inquirenti è stato un incidente

«Tutto, per ora, fa pensare che sia stato un incidente». Così, ieri mattina, gli inquirenti sembrano aver classificato il ritrovamento di un cadavere carbonizzato, con le gambe consumate dal fuoco, fra i resti di quella che era una roulotte, la notte scorsa in una discarica per auto, in via Cattani all'Osmunoro (nella foto). Di quel cadavere si sa solo che appartiene a un uomo giovane e magro, forse uno degli extracomunitari che in quella discarica trovano rifugio la notte, trasformando auto, furgoni e roulotte abbandonate in alloggi di fortuna. E infatti — dato che non sono state trovate tracce né di liquido infiammabile attorno ai resti né di ferite sul corpo bruciato — l'ipotesi seguita dagli investigatori della squadra mobile è che le fiamme siano partite da un falò acceso per scaldarsi. Il sostituto procuratore Rodrigo Merlo

ha già fatto svolgere l'autopsia all'istituto di medicina legale di Careggi, mentre alla mobile si lavora per collegare alla vittima i resti di un telefonino trovati nei pressi del corpo. Dal numero seriale del cellulare, infatti, si potrebbe risalire all'instaurario dell'apparecchio. Difficile, al momento, pensare di poter avere un aiuto da qualche testimone che possa aver visto quel che è accaduto. Si tenterà comunque anche di arrivare a un riconoscimento attraverso il test del dna. L'incidento si è sviluppato al margine della discarica, utilizzata come deposito per veicoli destinati alla rottamazione, al confine con un campo incolto. Le fiamme hanno distrutto sei auto, un paio di furgoni e alcune roulotte, fra le decine di mezzi custoditi in quell'area. Delle roulotte non è rimasto che qualche brandello di cocca.